

Commissioni bancarie eccessive

SALUZZO Dal 30 giugno sono scattate anche nel saluzzese, come del resto in tutta Italia, le sanzioni per chi nega il pagamento con modalità elettronica. Un provvedimento che va a sommarsi all'obbligo della fatturazione elettronica scattato nella stessa data anche per i regimi forfettari.

L'obbligo sarebbe dovuto entrare in vigore il primo gennaio del prossimo anno, ma un decreto legge ne ha anticipato di sei mesi l'entrata in vigore. Nessun titolare di partita iva può più rifiutare un pagamento elettronico con la certezza di non rischiare multe. In altre parole, chiunque in Italia ha il diritto di pagare ovunque con carta di credito, di debito (bancomat) o prepagata.

Nel novero delle categorie sottoposte ad obbligo figurano gli artigiani, come idraulici ed elettricisti, i panettieri i ristoratori e i baristi. Senza dimenticare i venditori ambulanti e i professionisti come notai, avvocati, ingegneri, geometri, medici, dentisti commercialisti e consulenti del lavoro.

Gli obblighi erano vigenti da mesi, diverso il discorso per le sanzioni in caso di violazione: a causa di proroghe e veti di alcune forze politiche infatti la punizione pecuniaria non era ancora mai entrata in vigore. La sanzione prevede una multa di 30 euro, a cui si somma il 4% del valore della transazione.

Contro la misura si sono scagliate diverse associazioni di consumatori: Codacons spiega infatti il fatto che una semplice



dichiarazione di guasto al Pos possa permettere all'esercente di evitare la sanzione.

Diverse le prese di posizione a supporto della misura da parte delle associazioni di consumato-

ri e di associazioni di categoria, come l'Ascom di Saluzzo, che per voce del presidente Danilo Rinaudo esprime tutto il suo disappunto.

«Premesso che un obbligo dello Stato va sem-

pre ottemperato – dice Rinaudo –, non ci sembra giusto pagare costi di commissione alle banche sulla base. Per cifre piccole arrivare a spendere commissioni di 20 o 40 centesimi rende la transazione decisamente antieconomica.

Secondo me la politica deve mobilitarsi per tagliare queste commissioni, per evitare che l'unica che ci guadagni da questa operazione sia la banca. Il provvedimento, inoltre, secondo noi non sarà risolutivo nella lotta all'evasione».

Ascom Saluzzo si è mobilitata per venire incontro ai propri iscritti: «Grazie ad un accordo quadro

con la Bene Banca – conclude Rinaudo – i nostri associati non pagheranno i costi di installazione del Pos e per un anno potranno godere del canone gratuito, sia che siano già clienti della banca, sia che siano nuovi clienti».

Ad onor di cronaca va detto che negli ultimi anni sono spuntate decine di proposte di forniture di apparecchiature, slegate dagli istituti bancari classici, che consentono di annullare i costi di installazione del Pos, a fronte di una provvigione sull'incassato.

Non valgono invece come Pos i circuiti telematici tramite App, come ad esempio Satispay.